



# Wenders molto cinema niente vita

«The Palermo Shooting»: un fotografo in crisi creativa ritrova nuova vitalità nel profondo Sud del mondo

**The Palermo Shooting**

Regia di Wim Wenders

Con Giovanna Mezzogiorno, Campino, Dennis Hopper, Olivia Asiedu-Pokyu

Germania 2008 - Bim Distribuzione

\*\*\*\*\*

**ALBERTO CRESPI**

Da qualche anno, anche in Italia, esistono le Film Commission: coadiuvano le produzioni dei film nei vari territori, cercando di valorizzare le bellezze urbanistiche e paesaggistiche delle regioni italiane. Le più efficienti sono storicamente quelle della Liguria e del Piemonte, ma anche la neonata Roma-Lazio (ha un anno di vita e un nome squisitamente geografico) si dà molto da fare. Ebbene, *The Palermo Shooting* è un'opera da Film Commission: una città (Palermo) invita un grande regista (Wim Wenders), gli fa ponti d'oro... e lui gira un film, in cui però sembra che l'ambientazione prenda il sopravvento sull'urgenza della storia. Non che sia un male: è andata così anche per *Vicky Cristina Barcelona* di Woody Allen, che comun-

que è un film grazioso. Il problema è che con *The Palermo Shooting* la storia è davvero la grande assente. Wenders è un viaggiatore instancabile ed è noto che spesso le sue idee nascono dai luoghi (l'idea di partenza di *Fino alla fine del mondo* era quella di un film da girare negli aeroporti di mezzo pianeta). Qui, però, il luogo ha partorito un'ideuzza: quella, molto «già vista», di un fotografo di fama in crisi esistenziale che, dalla natia Dusseldorf, parte per il Sud del mondo (Palermo, appunto) dove troverà nuova vitalità - ma anche tanta violenza, nelle anime e nelle cose.

Dusseldorf è la città natale di Wenders ed è evidente la sua totale identificazione con il protagonista, interpretato da un non-attore, il cantante rock Campino, del tutto spaesato. Giovanna Mezzogiorno è sprecata per un personaggio inerte, mentre le comparsate di Lou Reed e Dennis Hopper rischiano di esaurirsi in un gioco cinefilo vecchio di trent'anni. Di quando Wenders faceva film profondamente cinefili (come *L'amico americano*) ma vitali. Qui c'è il cinema, ma manca proprio la vita. ●

## Le sporche guerre di Ridley Scott o il potere del cinema

— Diciamo la verità: a Ridley Scott interessa poco o nulla delle varie crisi politico-militari causate dagli interventi americani nel mondo, laddove ambienta e muove i suoi thriller spionistici e guerreschi. A Ridley Scott interessa il potere del cinema di mettere in scena l'azione come fosse vera, tanto più se di guerra. La Somalia di *Black Hawk Down* come l'Iraq di *Nessuna verità* sono set impossibili per una rappresentazione verosimile, e seducente. Scott sa girare, è indub-

bio, ma questo è il suo talento e il suo limite, soprattutto quando mette le mani nella pasta di guerre sporche e imprecise. Quando si tratta di definire una posizione politica chiara rispetto agli interventi militari americani... ecco che subentra il relativismo e nessuna verità può assicurare lo spettatore. Nella sua ultima fatica, due star hollywoodiane, Russel Crow e Leonardo Di Caprio, rappresentano le due facce dell'America: il primo è un cinico direttore di Langley, imbevuto di amor patrio, il secondo è un agente della Cia in missione, tutto coinvolto dal suo presente e dalle ragioni dell'altro. Lo scontro delle due posizioni è il tema del film. Il risultato è *Nessuna verità* sulla giustizia o meno dell'invasione irachena. **D.Z.**

## GLI ALTRI FILM

### Galantuomini

La timida donna-boss

**Galantuomini**

Regia: Edoardo Winspeare

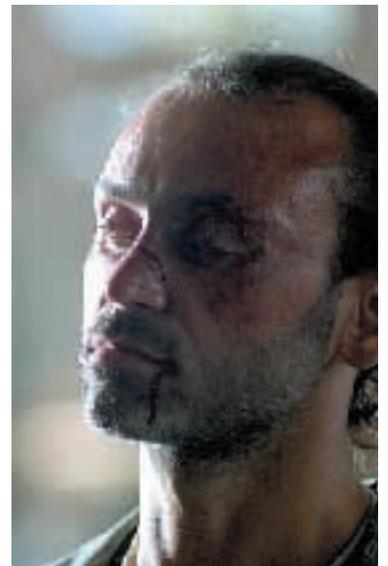
Con Donatella Finocchiaro, Fabrizio Gifuni, Beppe Fiorello

Italia, 2008

O1 distribution

\*\*\*\*\*

**Qualcosa** ancora manca a Winspeare per veder chiaro nel suo talento. In questa storia di una donna malavitosa concupita da un giudice borghese, quel che meno convince è quello a cui più tiene il regista: il melodramma sociale. Efficace invece il ritratto della donna-boss. **D.Z.**



### Rachel sta per... Cerimonia in b/n

**Rachel sta per sposarsi**

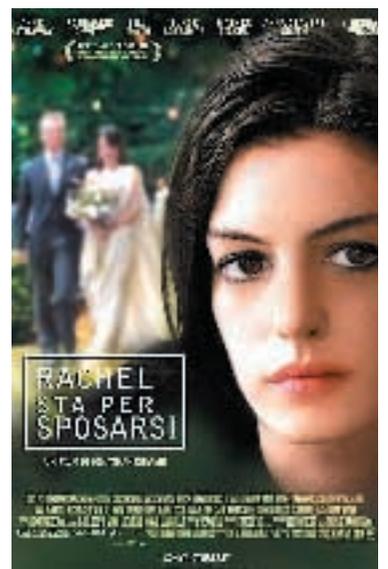
Regia di Jonathan Demme

con Tunde Adebimpe, Rosemarie DeWitt, Bill Irwin, Anne Hathaway, Debra Winger

Usa 2008 - Sony Distribution

\*\*\*\*\*

**Ragazza tossica** esce di comunità per il matrimonio della sorella. Il suo arrivo «aricchisce» una cerimonia già tesa per l'incontro fra le due famiglie, entrambe borghesi, ma una bianca e l'altra nera. L'utopia (molto «obamiana») di un'America multiculturale nel film di Demme. **A.L.C.**



### Haiti Cherie

Schiavi dello zucchero



**Haiti Cherie**

Regia: Claudio Del Punta

Con Veraini Cuevas, Valentini Valdez, Jean Marie Guerin

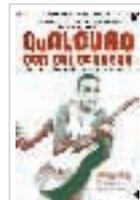
Italia 2007

Arethusa Film, Esperia Film

\*\*\*\*\*

**Troverete** questo piccolo film ultra indipendente solo in alcune sale d'essay: racconta una realtà lontana e drammatica in quella Repubblica Dominicana che tiranneggia gli haitiani nelle piantagioni di canna da zucchero. Tra finzione e documento, un film strano e affascinante. **D.Z.**

### Qualcuno con cui... Gerusalemme'n'roll



**Qualcuno con cui correre**

Regia di Oded Davidoff

con Bar Belfer, Rinat Matatov, Yuval Mendelson, Yonatan Bar Or

Israele 2006, Medusa

\*\*\*\*\*

**Dal romanzo** di David Grossman, il pedinamento di due adolescenti in una Gerusalemme lontana da tutti gli stereotipi della cronaca... e stranamente simile alle metropoli europee, tra sesso droga e rock'n'roll. La giovane protagonista Bar Belfer vale mezzo film. **A.L.C.**